

# L'ECO DI BERGAMO

## VITA BERGAMASCA

### «Attore» delle auto, ma solo d'eco Caluso d'Adda, Raffaele Vaccaro restaura macchine storiche: per ognuna due a Dal taxi parigino ai bolide da rally. «Ricostruisco pezzi come gli originali, ormai

«Fatto salire a occhi chiusi in un'auto d'epoca e lui vi dice di che modello si tratta. Dopo vent'anni anni di esperienza come restauratore, per Raffaele Vaccaro, 50 anni, di Montello, gli odori del legno e della pelle sono ormai inconfondibili. Ha iniziato a lavorare come carrozziere a 14 anni: «Fin da bambino sono stato attratto da tutto ciò che aveva le ruote» - racconta - «ma l'interesse più forte è sempre stato per la auto del passato. A 18 anni ho aperto una società con mio cugino e Carlo Cervo, poi nel 1986 la carrozziaria di Caluso d'Adda, ma dopo qualche anno ho abbandonato completamente la auto, dedicandomi esclusivamente a quelle storiche». Dai primi Anni '90 inizia più di 10 le macchine acquistate, restaurate e vendute: oggi ne possiede sette. Sette giorni di cose automobilistiche, come il taxi parigino del 1933 «Renault G7 taxi», unico esemplare esistente in Italia, o la vettura da corsa «Ally



Dall'alto in senso orario: Raffaele Vaccaro in corsa con una rally tipo Nc sport del 1931; nella sua officina di Caluso d'Adda con un'Alfa Romeo Dc; al volante di una Citroën tipo C del 1922 prima del suo intervento di ristrutturazione; l'esemplare di suo figlio Giuseppe (a destra) a una Delaunay Bcl M del 1929

ly sport» del 1931 con cui ha partecipato con successo all'ultima Coppa «Città di Bergamo», vincendo nel 2004 per la categoria Formula 1. «Da tempo ormai le macchine francesi: due Anni '30 e un '30 sono la mia specialità» - prosegue - «Ho imparato tutto da autodidatta, leggendo libri, andando in Francia e acquistando gli strumenti di lavoro originali di quegli anni, come le vecchie boriatrici, le pneumatiche e le mazzoline per il legno. Oggi abbiamo tutti questi tecnologie che, mia a parte l'elettronica, non è stato inventato niente di nuovo». Le macchine degli Anni '30 avevano già tutto e ovviamente ogni singolo pezzo era fatto a mano. In ferro, vetro o «best leather», i tubi di questo materiale sta nel riprodurre un pezzo identico all'originale ma nel minor tempo possibile; a alla portanza di tutti, infatti, rifare un pezzo identico all'originale, ma con il legno che conta è quanto tempo ci metti per arrivare al risultato». «Ho acquistato la carrozziaria da adolescenti», aggiunge Vaccaro, «grazie al mio datore di lavoro, che era un abile professionista e mi ha insegnato i trucchi del mestiere. Per un restauratore di difficile media però, servono almeno due anni di la-

voro e sono in grado di ricostruire ogni tipo di pezzo, dalle ghiera del ferro, ai pennelli del cruscotto. Spesso la macchina arriva con un marchio di ferro, perché invece di acquistare un'auto già finita, il proprietario preferisce seguire i passaggi del restore e vedere la vettura rinascere. Con le macchine francesi degli Anni '20 e '30 il primo passaggio è lo smontaggio completo; sono una specie di puzzle e ogni pezzo viene lavorato singolarmente. Dopo la lubrificazione delle parti meccaniche si passa alla ricostruzione della carrozziaria in legno, che poi viene ricoperta in ferro. Il lavoro che richiede più tempo è la ric-

ostruzione e la rididattazione dei pezzi di metallo, cioè della ghiera del ferro, e la questa fase la macchina riprende forma. Poi si passa alla parte meccanica, al rimontaggio e la finitura del motore e nel frattempo si sistemano gli interni e le tappezzerie. Con la verniciatura, il rimontaggio e la finitura si conclude il restore. Mi occupo anche della questione burocratica e ricomprando le vetture esotiche e improprietarie».

Oltre a essere un punto di riferimento per i collezionisti e a restaurare macchine che arrivano da tutto il Nord Italia, l'esperienza di Raffaele Vaccaro è riconosciuta anche a livello nazionale, come certificato di auto d'epoca: «Come commissario tecnico del «Vetture Car di Como» nel 2000 la Commissione tecnica nazionale Ani (Auto molto storica italiane, ndr) mi ha affidato l'incarico di commissario tecnico nazionale specialisti di marca per le auto francesi. Questo ruolo mi vede impegnato in tutta Italia nella classificazione, nel controllo dell'identità e nella certificazione dei mesi, perché possono essere riconosciuti come d'epoca. Lavoro gratuitamente, con un volontariato, per dare garanzia ai soci e proteggere il mercato. Attualmente sta restaurando auto per clienti di Genova, Treviso e Mantova, e negli anni

con il suo lavoro ha riscosso importanti successi. «Ricordo il restore di un'Alfa Romeo 2003 9C Cabriolet Pininfarina del '47, con cui il proprietario ha vinto il concorso di restauro a Troies in Francia nel 2002. L'intervento è durato quattro anni. La macchina è stata consegnata ai massimi livelli e ha ricevuto diversi premi a livello internazionale, e ancora oggi è perfetta». È ben lontano dal volere rinchiudere i suoi esemplari tra quattro mura, Raffaele Vaccaro ci gira l'Italia e, anzi, le fa correre diversi giorni alle gare di regolarità. «Non l'ho mai visto dopo tanti anni, la mia vite gira intorno a questo mondo, animata da una passione che non dà segni di cedimento».

Estella Beltramelli

A  
50  
52  
54  
59  
60